

da: *L'Avvenire*, 4 gennaio 2002

Roma, in strada arrivano le mamme con i bambini

Spesso straniere, sono il nuovo volto del "popolo dei cartoni"

ROMA. Il "volontariato di strada" incrocia le dita. Nonostante la colonna di mercurio sia scesa, di notte, sotto lo zero, tra il "popolo dei cartoni" della capitale non c'è stato nessun decesso. Quest'anno il Comune e la Caritas sono riusciti ad allestire

1100 posti letto, lo stretto necessario per far dormire al caldo almeno la fetta più emarginata dei senzatetto romani. Tutti sono stati affidati alla gestione di cooperative sociali. La Caritas gestisce una Casa per mamme e bambini. «È una del-

le facce nuove e inquietanti del barbonismo - dice Di Cicco della Caritas diocesana - l'altra sera abbiamo raccolto per strada una mamma brasiliana con tre bambini. Avendo saputo che suo marito era stato arrestato in Italia, è partita su due piedi».

da: *Il Tempo*, 4 gennaio 2002

Osservatorio minori mette all'indice Panariello e "Domenica in"

IL LIBRO NERO SU VIALE MAZZINI

ROMA. Un libro nero sulla Rai di Zaccaria, a cura dell'Osservatorio per i diritti dei minori; all'indice una decina di trasmissioni, ree di cattivo gusto. In testa a tutte campeggia "Domenica in", colpevole, come si legge nel dossier, di aver fatto esibire gli "Articolo 31" in un inno alla droga. Seguono "Quelli che il calcio", «contenitore d'intrattenimento saturo di parolacce, doppi sensi, ammiccamenti e tendenziosità d'ogni genere»;

"Torna sabato-la lotteria", per alcuni ammiccamenti a sfondo sessuale fatti da Giorgio Panariello, tra l'altro costretto a suo tempo a scusarsi dallo stesso Osservatorio. Nella lista compare anche "Satyricon", che «ha candidato al Premio Nobel per la coprofagia Daniele Luttazzi». C'è posto anche per "Sciucià", che «è divenuta la galleria d'arte macabra di Vauro», ma anche per "Porta a porta", che ha intervistato «a suon di milioni il

Salvatore Ferraro, imputato nel processo per il delitto di Marta Russo, e il Mario Gugole, improbabile fidanzato di Erika De Nardo, che il giorno prima aveva sfilato nel salotto di Mara Venier», per il Tg3, quando a Genova, in pieno G8, riuscì a passare un'intervista a minorenni che con grande enfasi denunciavano la Polizia di maltrattamenti.

da: *La Stampa*, 4 gennaio 2002

Figlie di single più a rischio di gravidanze

LONDRA. Neo-mamme giovanissime? A rischiare di più gravidanze inattese sono le adolescenti che vivono con genitori single, almeno secondo uno studio britannico. In Gran Bretagna la situazione è allarmante: continua a essere alto il tasso di gravidanze fra adolescenti, nonostante la maggiore di-

sponibilità di contraccettivi. Secondo la ricerca pubblicata dal *British Medical Journal*, le ragazze di 14-17 anni che vivono in una famiglia con due genitori sono meno inclini ad avere esperienze sessuali precoci. Le giovanissime che affrontano questi temi in casa più spesso delle altre rimandano "la prima

volta". «Le convivenze sono 4 volte più a rischio di rompersi rispetto ai matrimoni - dice il ricercatore - quindi i giovani nati fuori dal matrimonio hanno minori possibilità di vivere la loro adolescenza in una struttura familiare ottimale».

da: *La Stampa*, 15 novembre 2001

GENERAZIONE SOLA, TUTTA TV E SMS

L'Eurispes sull'infanzia: molti bambini con problemi psichici

I BAMBINI sono sempre più soli. È allarmante il quadro sull'infanzia che viene dal rapporto Eurispes e Telefono Azzurro: genitori assenti (i padri soprattutto), la televisione come unica cattedra, il bombardamento della pubblicità con i suoi modelli e i suoi prodotti, l'esposizione alla violenza anche grave, l'insorgere di malattie tipicamente psicosomatiche come l'asma e le malattie della pelle, la droga in cui qualcuno cerca di annegare il male di vivere già a 10 anni. Infine l'approccio del tutto incauto, e sempre più pre-

coce, con il sesso, al punto che l'età delle scuole medie è quella dei primi rapporti completi.

I mali dei bambini e degli adolescenti sono dunque più o meno quelli di sempre: difficoltà di comunicazione, disagio ad affrontare la vita, nei casi più gravi violenza. Ma ciò che colpisce leggendo il rapporto è il tipo di dinamica che queste condizioni strutturali innescano quando entrano in relazione alla società moderna, il suo mercato, i suoi consumi, la sua nevrosi.

A scuola i bambini passano

800 ore all'anno, davanti alla TV almeno 1100. A questa antica teledipendenza si aggiunge ora il computer: lo sa usare il 72% dei ragazzi del Nord e il 60% di quelli del Sud, ma il 57% lo accende solo per un ennesimo divertimento solitario, i videogiochi. Ogni giorno in Italia due bambini sono vittime di abusi sessuali: le denunce sono passate dalle 305 del '96 alle 586 del '99. Il 35% dei ragazzi legge spesso i quotidiani e il 19% lo fa tutti i giorni.

Commento

L'ennesimo scoop delle agenzie demoscopiche e della carta stampata: l'infanzia è un disastro, è una malattia, anzi un'epidemia da arginare. E, se così non fosse, che motivazione di esistere avrebbe, per esempio, Telefono Azzurro? La drammatizzazione della condizione dei bambini oggi in Italia è un argomento che paga: in tutti i sensi, anche economico, viste le raccolte di denaro che vengono fatte nelle "giornate" promosse dai vari "telefoni" e dalle associazioni, cosiddette senza scopo di lucro.

La questione di fondo in una società povera di bambini è che essi sono visti e vissuti in un modo molto diverso da come sono visti e vissuti in una società con molti bambini: quanto più diventano pochi, tanto più diventano preziosi e insostituibili, sono guardati a vista, protetti e, non soltanto in senso metaforico, rinchiusi in amabili recinti che si pretendono a prova di intrusioni estranee. E l'Italia è indiscutibilmente diventata, nel giro di meno di un quarto di secolo, un Paese povero di bambini; un solo dato: con un tasso di fecondità totale pari ormai, da

un po' di anni, a 1,2 figli per donna, l'Italia ha accumulato un divario rispetto al complesso dei Paesi dell'Unione Europea di un milione e mezzo di bambini tra 0 e 14 anni!

Ormai nei media italiani, quando si parla di bambini, il sensazionalismo è d'obbligo: si scatenano (come nell'articolo qui riportato), ogni notizia deve essere clamorosa e gridata. Un simile atteggiamento e sentimento nei confronti dell'infanzia spinge complessivamente una società a dotarsi di regole, in relazione ai bambini, che si traducono in costrizioni piuttosto che in possibilità di scelte.

Perché non partire dal fatto che ben il 19% dei ragazzi leggerebbe tutti i giorni un quotidiano? Certamente questo non accadeva, quando gli attuali Catoni erano ragazzi! E allora, sarà forse anche ora di smetterla con tutti questi "osservatori" grigi, orientati alla banalizzazione della vita dei bambini.

Per approfondire criticamente queste problematiche è di estrema utilità un libro di Roberto Volpi, appena pubblicato dalla Nuova Italia, dal significativo titolo, *I bambini inventati*.